

# Mille Anni

Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero 3

Anno XXVI - 2013

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

## Carissimi,

un nuovo anno pastorale sta per cominciare. Un anno tutto speciale perché ci vedrà impegnati a concludere con profitto spirituale l'Anno della Fede. Una occasione per riflettere ulteriormente e più approfonditamente sul nostro battesimo e sulla nostra appartenenza alla famiglia di Dio: la Chiesa. Per noi è una realtà che si concretizza in uno spazio e in un preciso contesto: quello parrocchiale, interparrocchiale e di Unità Pastorale. Cogliamo e facciamo nostro l'invito di Paolo ai Corinti "L'amore del Cristo ci spinge...". Sì! la nostra Fede ci interpella e ci chiede di corrispondere all'amore ricevuto mettendoci a disposizione per un cammino comune. Siamo stati creati unici, irripetibili e diversificati non per usufruirne egoisticamente, ma per metterci a disposizione della comunità e contribuire al bene di tutti. Dobbiamo uscire dal nostro individualismo e fare veramente comunità perché solo in questo modo riusciremo a portare frutto rendendo testimonianza di essere davvero: famiglia di Dio.

Teniamo ben presente che, come in un gioco di squadra, in parrocchia non vince il singolo (*prete, religioso o laico pur bravi e dotati che siano..*), ma vince sempre e solo l'insieme!

Questa è la Chiesa, la condizione della nostra azione personale di fratelli che gareggiano nell'aiuto vicendevole vivendo secondo i piani di Dio che opera in noi. Rifuggiamo gli antagonismi che sono il cancro delle comunità. Vinciamo o perdiamo insieme.

L'unità è il fondamento di ogni famiglia, di ogni gruppo, perciò anche delle nostre parrocchie.

Cogliamo il momento opportuno per rimboccarci le maniche e senza pensare troppo agli insuccessi o alle pigrizie del passato, facciamo propositi santi per incamminarci verso il futuro con maggior entusiasmo e impegno.

Scrolliamoci di dosso il clima e la mentalità estiva e rivestiamoci di quella autunnale.

L'Anno Pastorale inizia proprio con la stagione autunnale. E' il tempo in cui si raccolgono gli ultimi frutti della terra e si fanno le verifiche di un intero anno di lavoro. E' anche il tempo in cui si

## All' Interno:

pag. 3  
Prof. Pier Cesare Bori

pag. 4  
Calendario delle Sagre di Fontana e S. Faustino

pag. 6  
Maria Luisa Ruozi

pag. 8  
Emma Davoli  
Presidente CO.RE.SS

pag. 10  
Cesare Magati  
Cappuccino e Medico

pag. 12  
Madre di Dio in Trono o Basilissa

pag. 14  
Lavori di Restauro nella Chiesa di Fontana

pag. 18/19  
GREST e SPORT

## Parrocchie di San Faustino - Fontana - Sant'Agata



prepara il terreno per la nuova semina.

Questa considerazione può diventare una opportunità per riflettere sul nostro cammino spirituale, personale e comunitario. Noi stessi, le nostre comunità sono il terreno che deve essere preparato perché il seme della Parola di Dio possa crescere e portare frutto.

Un impegno prioritario per realizzare tutto questo è l'incontro domenicale alla Santa Messa, non per soddisfare un precetto, ma perché riteniamo che senza questo momento la nostra vita cristiana e comunitaria non può reggere. Ma questo, penso, non basti.

Ecco perché, ancora una volta, voglio invitarvi a prendere parte agli incontri formativi che vengono programmati durante l'anno (una attenzione particolare alle tradizionali conferenze in occasione delle Sagre), ai Ritiri Spirituali, ai Centri d'ascolto, alle catechesi per i giovani, per i ragazzi e i bambini. E' auspicabile si possano formare gruppi di famiglie e di adulti che si incontrano per confrontarsi e trovare sostegno e conforto dall'ascolto della Parola di Dio e da una possibile nascita di sincera amicizia.

Quanto importante sarebbe poi iniziare un percorso di formazione permanente, per passare da un cristianesimo infantile ad una fede adulta e matura.

Convinciamoci che la comunione e il "lavorare" insieme è indispensabile se vogliamo affrontare, con un minimo di successo, le sfide che come comunità cristiane ci interpellano visti i profondi cambiamenti nei nostri paesi.

*"Uncertopassato è allenostrespalle, mentre il futuro tende a sfuggirci. A tante cose occorre rinunciare. Ma non per questo viviamo un'epoca meno appassionante, un tempo che ci viene offerto come occasione e grazia".*

Ora vorrei consegnare alla vostra riflessione un frammento preso da una omelia del grande Papa del Concilio, Paolo VI, **"Ama la tua parrocchia"**.

Credo possa essere per tutti noi un possibile orientamento per il nuovo Anno Pastorale:

*"Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza.*

*Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede: rispetta i preti della tua parrocchia anche se avessero mille difetti: sono i delegati di Cristo per te. Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro.*

*Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita. Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue*

*forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai!*

*La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione!*

*Se il tuo parroco è possessivo e non lascia fare, non farne un dramma: la parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono sempre settori dove qualunque parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. Basterebbe fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe*

*viva. La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere. Ricordati bene che, con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo ed alza muri.*

*La mancanza di pazienza, qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative.*

*Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il parroco o contro i tuoi preti o contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri.*

*Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno*

*di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia.*

*E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani".(Paolo VI)*

Da parte mia so di essere ben lontano dal raggiungimento della santità. Tante volte sento il peso delle mie debolezze e ho tanto bisogno delle vostre preghiere. Inoltre, anche le forze non sono più quelle di un tempo e so di non essere più in grado di far fronte alle tante necessità: per questo non posso fare a meno della vostra collaborazione. Una cosa senz'altro mi sento di promettere: di avervi tutti presenti nelle mie quotidiane preghiere affinché il Signore vi benedica e vi protegga, facendo risplendere il suo volto su di voi e su ogni membro della vostra famiglia.

don Francesco



## UN CURRICULUM VITAE DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE

Ad alcuni di noi venne una domanda: "Professore e i libri che ha scritto dove sono collocati nella libreria?"

Come tutti gli anni, alla fine del corso di Filosofia Morale, il professor Pier Cesare Bori invitava nella sua casa sulle colline bolognesi tutti i suoi studenti frequentanti a trascorrere un pomeriggio in convivium. Prima di consumare una semplice merenda, quel venerdì 5 giugno 1992, ci aveva riuniti nel suo studio e, mostrandoci una grande libreria a parete ci disse che aveva disposto i libri in ordine basato sull'importanza che avevano avuto sulla sua formazione, partendo dall'alto verso il basso.

Pier Cesare Bori, studioso di Giurisprudenza, Teologia e Scienze Bibliche, professore di Filosofia Morale, Storia del Cristianesimo e delle Chiese e di Diritti Umani alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bologna (Alma Mater Studiorum) è morto il 4 novembre 2012 "ucciso dall'amianto" come hanno scritto la moglie e i figli nel necrologio. Ucciso dal mesotelioma provocato dalle polveri d'amianto che uscivano dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato che ha respirato da ragazzo.

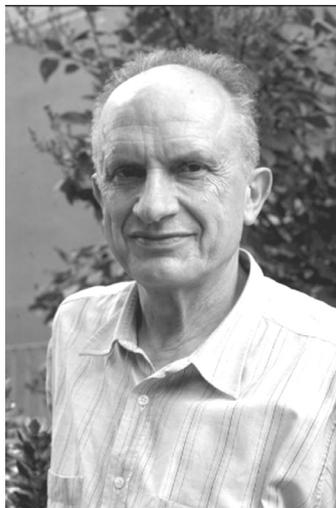
Noi rubierersi sappiamo cosa significhi morire di mesotelioma; fino ai primi anni '90 avevamo uno stabilimento Eternit: l'Icar. I lutti e le sofferenze che esso ha provocato - e tutt'ora provoca - sono molto vicini a troppi di noi.

Quando Bori ha saputo della sua malattia ha sentito il bisogno di scrivere la sua biografia "CV 1937-2012", Il Mulino, Bologna, 2012, pag. 164, € 15,00. Collegandosi all'indirizzo <http://www.fscire.it/cv-pier-cesare-bori/> è possibile visionare il breve video dove egli spiega il suo ultimo libro.

Il Curriculum vitae oggi evoca speranze, delusioni, innumerevoli tentativi e moltissimi cestini di plastica, metallo e virtuali ... pieni. Il CV del professor Bori merita seriamente di essere preso in considerazione perché ha scritto libri importanti, tra i quali: "Koinonia" (ed. Paideia), "La Chiesa primitiva" (ed. Queriniana), "L'interpretazione infinita" e "L'altro Tolstoj" (ed. Il Mulino), le cinque tesi sulla "lettura secolare della Bibbia in "Per un percorso etico tra culture" (ed. Nuova Italia).

Ci insegnava (diceva giustamente "Faccio scuola elementare universitaria") un metodo per prepararci alla Globalizzazione, per gestirla e viverla nel modo più arricchente. Tesi utilissime quando lavori quotidianamente, oltre che per i tuoi connazionali, anche per albanesi, cinesi, egiziani, indiani, pakistani, rumeni e tunisini. Se in quei frangenti vuoi instaurare collaborazioni e relazioni umane durature e non soltanto vendere dei prodotti, quelle cinque tesi sono da mettere in pratica. La crisi globale economica (e non solo) è stata determinata da coloro che volevano esclusivamente e soltanto vendere (o acquistare) egoisticamente beni, prodotti e servizi mercificando esseri umani.

Indimenticabili le sue lezioni sul Simposio di Platone, sulla Bibbia ebraica, sulle Scritture cristiane, sulla tradizione stoica romana, sul Corano, sul Daxue di Confucio, sul Daodejing, sulla Bhagavadgita, fino ad arrivare ai testi Quaccheri, quelli ai quali ultimamente si sentiva molto vicino.



Ricordo che lui e il professor Carlo Ginzburg erano lassù... in alto... mentre si confrontavano su "il Mosè di Freud" (14 aprile 1992) e che emozioni nel rileggere gli appunti del seminario, con un professore russo, sull'idea della quarta persona di Dio -la Sophia- in Vladimir Solov'ev (28 maggio 1992)!

Pier Cesare Bori è il giovane laureato in Giurisprudenza, il sacerdote e dopo aver ottenuto "la dispensa al celibato e la riduzione alla stato laicale", il marito, il padre e il professore - non soltanto universitario ma anche il professore che con una ventina di suoi studenti è andato ad insegnare ai ragazzi detenuti al Carcere Circondariale della Dozza - che ha condotto ricerche in equipe concluse con la pubblicazione del libro "In the Image of God" (a cura di A. Melloni e R. Saccenti, 2010, Lit Verlag). Pier Cesare Bori è "il sapiente" come giustamente scrive il professor Enrico Peyretti<sup>1</sup>.

L'ho incontrato per l'ultima volta al Giardino Alexander Dubcek, a Palazzo Hercolani, alla Facoltà di Scienze Politiche il 6 giugno 2008. Ancora una volta circondato dai suoi studenti a fare merenda e lo feci conoscere a mio zio Giovanni che accompagnavo in visita a Bologna.

L'ho rincontrato e immediatamente riconosciuto nell'articolo scritto dal professor Peyretti "Un cammino vivo" (*il foglio* 397, Torino, dicembre 2012): "Mi scrive (Rino) l'amico e medico che era con lui l'ultimo giorno: «Pier ha avuto momenti di sofferenza molto lenita e di bella vigilanza.

Ad un certo momento, eravamo tutti piuttosto sereni, abbiamo trovato all'hospice una Bibbia e mi ha detto di leggere la prima lettera di Giovanni. Dopo che sono arrivato a leggere 2,9-11 mi ha detto di fermarmi. "Di qualcosa", ha aggiunto ...»".

"Di qualcosa": quante volte gliel'ho sentito chiedere dopo che avevamo letto un brano. Tutte le volte non era solo un invito a far emergere quanto avevamo studiato, era fare il Midrash ebraico, era l'interpretare personalmente le Sacre Scritture alla maniera dei Protestanti, era il "pregare da adulti" dei Cattolici. Era la nostra risposta a quanto altri nostri fratelli e sorelle avevano espresso nella ricerca, nella lotta, nel dolore, nella gioia e nella speranza.

Per questo la cerimonia funebre accademica alla Cappella Bulgari dell'Archiginnasio, il 7

novembre, si è celebrata secondo le sue volontà senza discorsi e senza simboli religiosi "per non escludere nessuno". Ma aveva anche detto che i suoi "amici cattolici, se volevano, potevano ricordarlo "in una eucarestia, in una preghiera".

Il professor Bori rispose alla nostra domanda dicendo che i libri che aveva scritto non erano sistemati in quella libreria ma indicò uno scaffale che era posto in uno stretto corridoio che collegava quello studio al bagno.

Cristian Ruozzi

La foto del Professor Pier Cesare Bori è tratta dal sito: <http://bologna.repubblica.it/cronaca/2012/11/05/news/bori-45947092/> - La foto della copertina del libro è tratta dal sito: <http://collane.fscire.it/testi-e-ricerche-iii/cv/?preview=1&draft=1>

<sup>1</sup> Ringrazio sentitamente il professor Enrico Peyretti e attraverso di lui Elena, la moglie del professor Pier Cesare Bori.

# Sagre Agosto - Settembre 2013

Celebrazioni Religiose e Attività Formative

## Giovedì 22 AGOSTO

a FONTANA

ore 20,15 S. Messa

ore 21,00 **Conferenza sul tema:**  
**"Fede e Carità"**

Relatore: *don Romano Zanni,*  
*superiore generale della Congregazione*  
*Mariana delle Case della Carità*

## Venerdì 23 AGOSTO

a FONTANA

ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni

## Sabato 24 AGOSTO

a S. AGATA

ore 20,00 S. Messa festiva

## Domenica 25 AGOSTO

### SAGRA IN ONORE DELLA B.V. MARIA

a FONTANA

ore 10,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*  
 Guida i canti il *Coro Parrocchiale di Fontana*

ore 20,30 Recita dei Vespri e Processione con  
 l'immagine della B.V. Maria

a S. FAUSTINO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

## Mercoledì 28 AGOSTO

a S. FAUSTINO

ore 20,15 S. Messa

ore 21,00 **Conferenza sul tema:**  
**"Comunicare la fede ai giovani d'oggi"**

Relatore: *suor Enrica Solmi*  
*delle Suore Francescane*  
*dell'Immacolata di Palagano*

## Giovedì 29 AGOSTO

a S. FAUSTINO

ore 20,30 S. Messa e Assemblea Straordinaria  
 del C.P.I. a chiusura dell'anno Pastorale 2012/2013

## Venerdì 30 AGOSTO

a S. FAUSTINO

ore 15,30 Liturgia Penitenziale per fanciulli e  
 ragazzi

ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni  
 per gli adulti. VEGLIA CONTINUATA DI  
 PREGHIERA (dalle ore 22:00 alle ore 24:00)

## Sabato 31 AGOSTO

a S. AGATA

ore 20,00 S. Messa festiva

## Domenica 01 SETTEMBRE

### FESTA IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA SAGRA DELLA GIOVENTU'

a S. FAUSTINO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*  
 Guida i canti il *Coro Parrocchiale di*  
*San Faustino*

a FONTANA

ore 10,00 S. Messa

## Mercoledì 04 SETTEMBRE

a S. FAUSTINO

ore 21,00 **Conferenza sul tema:**  
**"la luce della fede e il valore della vita"**  
 Relatore: *dott. Gabriele Soliani*

## Sabato 07 SETTEMBRE

a S. AGATA

ore 20,00 S. Messa festiva

## Domenica 08 SETTEMBRE

### FESTA IN ONORE DELLA B.V. MARIA SAGRA PARROCCHIALE DEGLI ANZIANI

a S. FAUSTINO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa solenne

Guida i canti il *Coro San Biagio*

ore 20,30 Canto dei Vespri  
 e Processione con l'immagine della B.V. Maria  
 (via *San Faustino*  
 fino all'*Oratorio Madonna della Vita*)

## Giovedì 13 SETTEMBRE

a S. AGATA

### MARCIA con MARIA

ore 20,15 Ritrovo presso cortile Officine Nora  
 via Canale dell'Erba

ore 20,30 Inizio "Marcia con Maria" recitando  
 il Rosario lungo via Cimitero

ore 21,00 S. Messa nella Chiesa di Sant'Agata

**PARROCCHIE DI S. FAUSTINO – FONTANA – S. AGATA**  
**SAGRE AGOSTO-SETTEMBRE 2013**  
**CELEBRAZIONI RELIGIOSE E ATTIVITA' FORMATIVE**

**ATTIVITA' FORMATIVE: CONFERENZE e DIBATTITI**

- A FONTANA:** **Giovedì 22 agosto 2013 ore 21,00**  
**TEMA:** "Fede e Carità"  
**RELATORE:** **don Romano Zanni**  
*Superiore Generale della Congregazione Mariana delle Case della Carità*
- A S. FAUSTINO:** **Mercoledì 28 agosto 2013 ore 21,00**  
**TEMA:** "Comunicare la fede ai giovani d'oggi"  
**RELATORE:** **suor Enrica Solmi**  
*delle Suore Francescane dell'Immacolata di Palagano*
- Mercoledì 04 settembre 2013 ore 21,00**  
**TEMA:** "La luce della fede e il valore della vita"  
**RELATORE:** dott. Gabriele Soliani

**PREPARAZIONE SPIRITUALE ALLE SAGRE - LITURGIE PENITENZIALI**

- A FONTANA** **VENERDI' 23 AGOSTO ore 20,30**  
**A S. FAUSTINO** **VENERDI' 30 AGOSTO**  
**ore 15,30** Sono invitati i fanciulli e i ragazzi  
**ore 20,30** Sono invitati giovani e adulti
- MOMENTI DI PREGHIERA**
- A FONTANA:** **SABATO 24 AGOSTO ore 20,30** Liturgia della Parola  
**A S. FAUSTINO:** **VENERDI' 30 AGOSTO** Veglia continuata di preghiera  
*(dalle ore 22,00 alle ore 24,00)*

**CELEBRAZIONI DELLE FESTIVITA'**

- A FONTANA** **DOMENICA 25 AGOSTO SAGRA IN ONORE DELLA B.V. MARIA**  
**ore 10,00** S. Messa presieduta da don Francesco  
 Guida i canti il *Coro Parrocchiale di Fontana*  
**ore 21,00** Recita dei Vespri e Processione con l'immagine della B.V. Maria
- A S. FAUSTINO** **DOMENICA 01 SETTEMBRE FESTA IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA**  
**SAGRA della GIOVENTU'**  
**ore 08,00** S. Messa  
**ore 11,00** S. Messa presieduta da don Francesco  
 Guida i canti il *Coro Parrocchiale di S. Faustino*
- DOMENICA 08 SETTEMBRE FESTA PARROCCHIALE IN ONORE DELLA B.V. MARIA**  
**SAGRA degli ANZIANI**  
**ore 08,00** S. Messa  
**ore 11,00** S. Messa solenne Guida i canti il *Coro San Biagio*  
**ore 20,30** Canto dei Vespri e Processione con l'immagine della B.V. Maria  
*(tragitto: via San Faustino fino all'Oratorio Madonna della Vita)*

## MARIA LUISA RUOZZI MESSORI

Sembra risuoni ancora fra i locali del bar parrocchiale, la risata argentina di Luisa capace di mettere buon umore ed allegria a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Anche il suo sorriso, dolce e delicato sapeva rincuorare tutti coloro che conversando con lei, cercavano consigli e suggerimenti.

Luisa non era solo la barista, era soprattutto un'amica leale, discreta e generosa che della sua professione ne aveva fatto una missione, il suo mettersi a servizio degli altri andava ben oltre a ciò che il suo ruolo esigeva,

E' bello, pensarla ora, insieme a Padre Edmeo Manicardi, intenta a preparare numerosi pacchi, come abitualmente faceva, pieni di ogni ben di Dio per essere inviati nelle missioni alle quali Padre Edmeo ha dedicato la propria esistenza. Quanti pacchi, Luisa ha preparato con cura, riempiendoli di tante cose, ma soprattutto d'amore, dote in cui lei eccelleva. Maria Luisa Ruozzi nasce a Gazzata (San Martino in Rio), nel 1949, da papà Natale e da mamma Valentina Catellani, in una famiglia di agricoltori che conduceva a mezzadria un grande fondo. Terz'ultima di 8 figli, Luisa ad appena sette anni ha sopportato il lutto dovuto alla perdita della mamma, subendone il disagio che un simile evento comporta, anche se papà Natale assunse in sé anche il ruolo dell'amata moglie nell'educazione dei figli, ai quali ha sempre indicato come modello e stile di vita i valori cristiani.

Per migliorare le condizioni economiche, nel 1964 la famiglia Ruozzi si trasferisce a San



Faustino.

A Luisa, benché giovanissima, poiché le sorelle si erano già sposate, viene affidata la cura della casa.

Frequentando l'ambiente della parrocchia, Luisa conosce il giovane Erio Messori, si fidanzano ed il 12 Aprile 1969 convolano a giuste nozze.

Come si usava un tempo, la sposa entrava nella famiglia dello sposo e così fu anche per Luisa. La Signora Laura, mamma di Erio, non rappresentò per Luisa la figura della suocera, ma in lei ritrovò la figura della madre.

La felicità di Luisa ed Erio viene consolidata dalla nascita degli amatissimi figli: Stefano ed Erik.

La coppia dà una svolta alla propria vita quando nel 1979, viene a loro chiesto di assumere la conduzione del negozio e del bar parrocchiale di San Faustino. L'Arciprete Don Lanfranco Lumetti affida volentieri ai coniugi Messori quell'impegno, ben sapendo che avrebbe consegnato in buone mani una delle strutture parrocchiale, affinché rimanesse uno strumento educativo, coerente con lo stile cristiano.

Luisa si destreggia tra lavoro e famiglia dando di sé prova di doti eccellenti come la creatività, la precisione, l'amore per la bellezza, ma soprattutto diede prova di essere un'ottima educatrice. Non solo dietro al bancone del bar sapeva richiamare in modo fermo e deciso coloro che manifestavano un comportamento non corretto, ma il suo occhio attento si prendeva cura dei ragazzi che frequentavano lo spazio attorno alla Pieve.

Luisa amava i fiori, ed attraverso questa sua





passione serviva anche la parrocchia, sapeva rendere bella la Pieve addobbandola con cura. Nel poco tempo libero si prodigava nelle arti femminili creando con l'uncinetto veri capolavori. Non è esagerato affermare che Luisa era la personificazione della bontà, non del buonismo, infatti, benché fosse davvero impegnata toglieva ore al sonno, per preparare insieme alla suocera i cappelletti per gli ospiti della Casa della Carità, affinché anche per loro le grandi feste potessero assumere un sapore speciale.

Non negava l'aiuto a nessuno e ben lo sanno gli sportivi sanfaustinesi.

Amante della verità, detestava il gossip, sosteneva a spada tratta le tesi che conducevano a chiarire il vero dal falso, a costo di rimetterci qualche cliente, La gioia per Luisa salì al massimo con la nascita del nipotino Giacomo, con lui sapeva sciogliere le amarezze che le relazioni pubbliche non le risparmiavano.

Impegnata, sempre, a dare vita ai suoi giorni, Luisa ha dovuto cedere davanti all'insorgere della malattia che in un tempo relativamente breve, l'ha condotta alla Casa del Padre.

Ed ora, tra i fiori dei giardini del Cielo, nel tempo senza fine, Luisa veglia sui suoi cari e su tutti noi.

Maria Giustina Guidetti Mariani

la Parrocchia di San Faustino organizza per la sera del 15/8/2013 alle ore 20.30

## LA TORTELLATA DI FERRAGOSTO

ANTIPASTO  
**TORTELLI AI GUSTI VARI**  
 ACQUA E VINO  
 TORTA FINALE

Adulti ..... 15 €  
 Bimbi (fino a 7 anni)..... 5 €

prenotazioni:

Lella: tel. 0522 628661

Franca: tel. 0522 620115

(ore pasti)



## EMMA DAVOLI

Non è facile trovare, nell'Anno della Fede, testimoni giovani capaci in forza della propria fede, testimoniare i valori cristiani.

Non è così, invece, per la nostra comunità ecclesiale, a San Faustino è stata concessa questa Grazia, infatti, Emma Davoli sostenuta dai propri ideali, ha saputo accogliere la grande responsabilità di presiedere il Consorzio delle Cooperative sociali "Oscar Romero", manifestando nell'esercizio del proprio mandato, i valori cristiani che va professando, ricevuti dall'educazione sia familiare sia parrocchiale.

Emma nasce a San Faustino nel 1967, da Vittorino e da Francesca Borghi, Emma arriva a far compagnia al fratellino Paolo ed immediatamente dopo arriva la sorellina Agnese.

La felicità della famiglia aveva raggiunto l'apice, ma si frantumò presto per la morte della mamma e dopo non troppo tempo anche il papà raggiunse in Cielo la moglie. Alla morte della mamma la generosa nonna Bice ed il buon nonno Timo si presero cura dei nipoti; nonostante l'amore di cui erano



Emma Davoli - Giugno 2012

circondati ai tre ragazzi la vita andava mostrando anche il suo volto più amaro.

Emma terminati gli studi obbligatori si iscrive presso l'Istituto d'Arte "Chierici" a Reggio Emilia, dove si diploma con il massimo dei voti. Grazie a quel tipo di scuola, Emma, ha potuto consolidare, approfondire e sviluppare la propria creatività e la propria predisposizione artistica. Fra le attività artistiche che Emma ha coltivato figurano anche la musica ed il canto, facendo di esse un servizio alla propria comunità, ma non solo, Emma si è impegnata anche nella catechesi.

Benché giovanissima, Emma ha sempre cercato di non gravare troppo economicamente sulla famiglia e per questo, durante le vacanze scolastiche ha sempre lavorato, prodigandosi in diverse attività.

Si iscrive all'Università e nel contempo lavora. Un giorno l'amica Rossella Vezzani, le propone di accettare il lavoro di atelierista in un centro per disabili. Emma, accetta. Sul lavoro è molto apprezzata, le vengono affidate sempre nuove e numerose mansioni. Nel centro per disabili: "Il Villaggio" dove lavora in qualità di educatrice,

assume l'incarico a tempo pieno e diventa socia della stessa cooperativa sociale. Ormai, il nuovo incarico non le permette più di coltivare gli studi regolarmente.

Nel 2001, Emma diventa responsabile di quel centro e provvede a riorganizzare la struttura, intanto le viene affidata anche un'altra struttura, diventa così coordinatrice di tutte e due. L'anno successivo, vista la dedizione e l'impegno profusi nel lavoro, ad Emma viene affidato l'incarico di responsabile delle risorse umane della Coop. CO.RE.SS (cooperativa reggiana servizi sociali) ed Emma va assumendo sempre maggiori responsabilità, curando il percorso e la crescita professionale di ben 250 persone tra

Educatori e Assistenti di Base/OSS.

Con questo prezioso patrimonio di persone dedite al lavoro di cura, la Cooperativa segue e si occupa di persone disabili e affette da disagio sociale su tutto il territorio della Provincia di Reggio Emilia.

A lei vengono affidati incarichi sempre più delicati, i soci la vogliono nel Consiglio di Amministrazione e successivamente la eleggono Presidente.

Ma il suo impegno non si ferma qui.

La Coop. CO.RE.SS fa parte del Consorzio che attualmente associa 19 cooperative sociali, che si occupano di attività Socio-Assistenziali, Educative e di Inserimento Lavorativo; i responsabili di queste coop. avendo conosciuto la dedizione di Emma, la inseriscono nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio "Oscar Romero" e dall'Aprile 2013, la eleggono Presidente.

Emma, volentieri, fa notare che fra le cooperative associate al Consorzio, molte già nel nome, come: "La Vigna", "La Dimora d'Abramo", "L'Ovile" etc., svelano gli ideali che in esse sono fondamento per l'operatività svolta.

Emma è fiera del proprio lavoro che svolge con passione ed entusiasmo, tanto che della sua professione ne fa una missione di vita, portando così a compimento l'educazione ricevuta. La capacità di Emma e la sua disponibilità a servire i più deboli, trova la spiegazione fondamentale quando come apprendistato nell'età dell'adolescenza, insieme ai ragazzi della parrocchia accompagnati dal parroco Don Lanfranco Lumetti, Emma andava ad aiutare gli



CdA del Consorzio "Oscar Romero"

ospiti della Casa della Carità, quale testimonianza e realizzazione dei valori cristiani, professati nella Celebrazione Eucaristica. Testimonianza che già allora, Emma offriva nella propria comunità ecclesiale, ma ancor prima, nell'ambito familiare. Rinforzata da quelle esperienze, Emma dimostra di saper saldamente assumere responsabilità notevoli nella società. Facendo dell'aiuto ai più deboli il proprio obiettivo di vita.

La crisi che prende anche le coop. Sociali, poiché venendo a mancare il gettito fiscale, le amministrazioni pagano di meno i servizi e li riducono, rattrista, ma non spaventa Emma. Lei ogni giorno incontra mille difficoltà, di ogni tipo, ma nella forza della fede, cerca la soluzione più adeguata.

Quella professione, infatti, esige non solo una buona tecnica conquistata attraverso una seria preparazione, ma esige molto "cuore" molta capacità di accoglienza e di donazione di sé, oltre all'impegno che i tanti assistiti chiedono e tutto ciò

diventa stimolo di vita.

Anche se questo settore operativo non è conosciuto dalla società più ampia, anzi è un mondo quasi sconosciuto, il servizio che produce è basilare per costruire una società sempre più a misura d'uomo. Ed è importante anche ai fini economici, perché le Cooperative Sociali, in quanto realtà no-profit, per loro mandato e costituzione rimettono in circolo gli utili conseguiti, a favore della Comunità e dei crescenti bisogni che esprime

Emma non è solo apprezzata dai colleghi e da coloro che godono del suo impegno, ma riscuote l'orgoglio della sua comunità ecclesiale d'origine, quella stessa che l'ha aiutata ad irrobustire le proprie radici, affinché potesse sviluppare una meravigliosa pianta, ricca di rami frondosi carichi di frutti, e, a quegli stessi frutti ora, possono attingere le persone che in forza della loro debolezza vanno cercando.

Maria Giustina Guidetti Mariani.

## SERVIZIO MENSA CARITAS

Domenica 13 Ottobre 2013, la parrocchia di San Faustino sarà impegnata nel servizio alla Mensa Caritas di Reggio Emilia. L'appuntamento per le persone di buona volontà che desiderano preparare il pranzo e servire i più poveri, è fissato per le ore 8.00 nel piazzale della Pieve. Per una migliore organizzazione del servizio, coloro che desiderano partecipare sono pregati di informare il Comitato Assistenza.

Comitato Assistenza

## Caesar Magatus, chi era costui?

LA FIGURA DI UN FRATE CAPPUCCINO E MEDICO (1577-1647)  
CHE HA DATO IL NOME ALL'OSPEDALE DI SCANDIANO

di Patrizia Fughelli ed Elisa Maraldi

dottorande in culture letterarie, filologiche e storiche

### Quel che ci resta

Alcuni studiosi ne hanno parlato come di un uomo di scarsa comunicativa, con un temperamento non molto accomodante, non facile da trattare; altri come di un uomo orgoglioso e ambizioso ma affabile ed amante della disputa e della conversazione. Tutti però lo ricordano come l'autore del *De rara medicatione vulnerum* del 1616.

La data di pubblicazione del trattato richiama subito alla mente la cosiddetta "ebollizione" in cui si trovava il pensiero scientifico in quel periodo: nonostante lo scostarsi dal sentiero tracciato dalla medicina classica fosse ritenuto molto pericoloso, personalità attente e attive come il Magati intraprendevano la strada dell'osservazione, dell'esperimento e del ragionamento.

La documentazione diretta riguardante la vita e l'operato di Cesare Magati non è proprio abbondante, è però insperata e preziosa. Giunge fino a noi grazie all'attività di conservazione sempre operata nel tempo dai frati cappuccini; inoltre, l'Ordine, non solo si è preoccupato di evidenziare le qualità spirituali e religiose di fra Liberato da Scandiano, nome con cui il Magati si firmava dopo il suo ingresso nella vita religiosa, ma ha custodito anche il suo prezioso materiale medico. E infatti esiste una copia originale del trattato sulle ferite del 1616, conservata appunto nell'archivio di Bologna dei frati cappuccini. Costituito da due volumi e un'appendice, il *De rara medicatione vulnerum*, fu pubblicato a Venezia nel 1616 e, oltre a quell'edizione, ne furono pubblicate due postume, una nel 1676 edita sempre a Venezia e una nel 1733 edita a Lipsia e Amsterdam.

### Disputa scientifica

Cesare Magati fu docente universitario e, nella sua programmazione didattica, seguì sì l'impostazione tradizionale, ma affiancandola all'insegnamento del nuovo metodo di cura delle ferite da lui applicato,

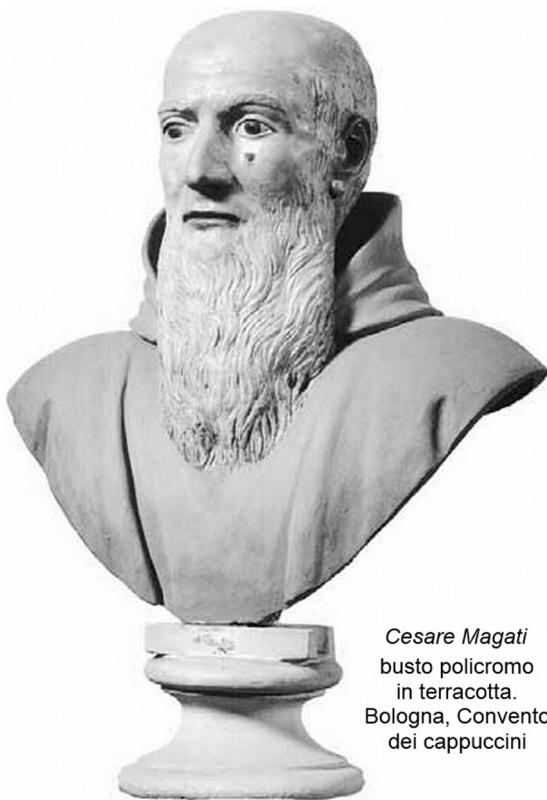
cosa che gli procurò continui richiami per eccesso di libertà di pensiero e di azione medica. Era convinto della validità del sistema galenico, ma era nello stesso tempo curioso e aperto alle nuove "evidenze", tanto che con un solo libro riuscì a suscitare enormi polemiche, sfociate poi nell'alterco parlato e scritto con Sennert.

La modalità classica di cura delle ferite prevedeva la medicazione quotidiana della lesione; il metodo patrocinato da Magati prevedeva invece una medicazione ad intervalli tali da non disturbare le difese naturali dell'organismo, con medicamenti usati con oculatezza al fine di garantire la naturale cicatrizzazione e rigenerazione dei tessuti. Egli consigliava di lasciare agire la natura e di agevolarla, riconoscendo alla potenza della natura (e non al medico) la facoltà di guarire le ferite. È evidente che Magati si stava scontrando con il prestigio di alcuni luminari: se le ferite curate con il suo metodo guarivano troppo presto, le lunghe cure protratte con visibile grande fatica perdevano importanza, e di conseguenza non arrecavano più ai medici che ancora le seguivano molta *pecunia*.

A proposito della sua adesione e fiducia totale al sistema naturale, degno di nota è il fatto che il metodo curativo veicolato da Magati non lasciava spazio all'astrologia, cui nel

corso del Seicento moltissimi medici si affidavano a scopo diagnostico. La Chiesa, da sempre avversa alle pratiche oroscopiche volte alla predizione del futuro, accoglieva invece benevolmente l'osservazione degli astri per i nobili scopi della medicina: non mancavano nel Seicento religiosi, al contempo filosofi, medici e astrologi che credevano all'influenza degli astri sulla salute umana.

La storia dice che cattedratico in chirurgia e già sacerdote, l'11 aprile 1618 entrò a Bologna nell'Ordine dei frati minori cappuccini, prendendo



Cesare Magati  
busto policromo  
in terracotta.  
Bologna, Convento  
dei cappuccini

Cesare Magati (1577 - 1647)

il nome di fra Liberato da Scandiano, ma continuò ad esercitare la sua professione, avendo ottenuto dai superiori l'autorizzazione, compatibilmente con l'osservanza degli Statuti dell'Ordine. Così a 41 anni e 8 mesi, quando aveva raggiunto una posizione invidiabile, si fece frate.

#### **Frate per vocazione**

L'interruzione dell'insegnamento a metà anno accademico lascia perplessi. Ma il motivo non fu, come ipotizzato da alcuni studiosi, la dura lotta con i colleghi ferraresi perché, data la sua fama, poteva concorrere per un altro posto, da chirurgo. Non dipese neppure dalla Santa Inquisizione, in quanto le sue opere ne avevano ottenuto il *nulla osta*. Non fu nemmeno per l'inimicizia di un nobile la cui moglie si diceva fosse invaghita di lui: poteva rifugiarsi oltre confine. Non resta che dare credito ad una forte

motivazione religiosa, testimoniata anche dal suo firmarsi «fr.» e non «prof.», anche quando si trattava di consulti medici.

Tormentato sempre più dalla calcolosi vescicale, di cui soffriva da tanti anni, fu operato, ma l'intervento ebbe delle complicazioni nell'estrazione di un quarto calcolo, il più grosso e ricoperto da una membrana. Tre giorni dopo, il 9 settembre 1647, Cesare Magati moriva a Bologna nel Convento del Monte Calvario che divenne poi Villa Revedin e Seminario Arcivescovile. Veniva così a mancare non solo un medico-frate o un frate-medico, ma un uomo di grande ingegno che seppe autenticamente avvicinarsi a Dio dopo essersi preso cura dell'uomo.

(da "mc" messaggerocappuccino - marzo 2013 - pagg. 33-34)

## UNITA' PASTORALE S. FAUSTINO - FONTANA - S. AGATA - RUBIERA CALENDARIO ORATORIO 2013/14

06/10: "SI RI-PARTE"

Una domenica di ottobre: ANDIAMO A MAROLA A ...CASTAGNE ...(data da definire)

10/11: CON KATIA E ILARIA: "LABORATORIO DEL FAI DA ME".

1/12: "DECORIAMO IL NATALE"

6/01: **TOMBOLONE DELLA BEFANA**

2/02: PREPARIAMO IL CARNEVALE ...

15/02: "BIMBI IN SAGRA..."

9/03: UN DOLCE ...PAPA' - LAB DI CUCINA (CON ANDREA BORGHI)

6/04: PASQUA...

11/05: SCATTA E CAMMINA 2° EDIZIONE (ES. VISITA ALLA CORTE OSPITALE ...?)

FESTA DI CHIUSURA : INSIEME AL CATECHISMO E SPORT

Eccoci di nuovo qui, con le date del nuovo calendario ORATORIO 2013-14! Mentre siete in spiaggia sotto l'ombrellone, o in montagna a gustare il panorama, pensate se potreste avere un po' di tempo, ad esempio, per gestire almeno una "domeniche in oratorio" ...o per dare comunque una mano ...i bisogni ci sono ...!! **Non stiamo a ripetere quanto già chiaramente esposto da Adelmo nel nr. precedente di "Mille Anni..." (se non lo avete già fatto andatevelo a leggere ...).** Le idee ci sono per coinvolgere tutti ...genitori compresi... Non da ultimo quella di realizzare uno "spettacolino ...fai da me". Ci stiamo lavorando ...il teatro da sempre è un ottimo strumento di aggregazione ...l'estate porterà consiglio ...! **GENITORI** (anche quelli dei bambini che inizieranno la prima !!) **SEGNATEVI** quindi

**sabato 21 settembre dalle 14,30 alle 15,30**

per definire i turni e fare due chiacchiere su quanto avete meditato !!!!!

Per info: Cristina 393 1564606 Claudia 338 2579201  
Florinda 349 6473995 Paola 334 5344642

GENITORI IN ORATORIO

## MADRE DI DIO IN TRONO O BASILISSA

*"Il verbo si è fatto carne ed è venuto in mezzo a noi" (Gv 1,14)*

### Cenni storici

L'icona basata sull'affresco nella Chiesa di San Faustino appartiene al tipo della Madre di Dio in trono con Cristo bambino seduto in grembo, in abito di Basilissa o "Regina".

Si tratta di una figura trionfale, già abbozzata dall'arte catacombale romana:

*"I Magi adorarono Gesù come un re-bambino seduto sulle ginocchia della Madre, regina assisa in trono"* è da questa scena, diffusa dopo il Concilio di Efeso del 431 che si sviluppa il tema della Madre di Dio in maestà.

A seguito dei concili di Efeso e di Calcedonia (451), la Chiesa sancisce i dogmi della doppia natura di Gesù Cristo, umana e divina e la divina maternità di Maria onorandola del titolo di Theotokos cioè "Madre di Dio". A partire dall'epoca di Giustiniano, il tipo della Basilissa risplende in varie chiese ovunque si diffonda l'arte Bizantina: la vediamo seduta in trono e vestita come una regina, in conformità alla sua condizione di "Madre di un Re".

A Lei viene riservato il posto d'onore nel catino absidale centrale delle chiese. La Theotokos generalmente è raffigurata con una veste blu o azzurra (colore della trascendenza, del mistero della vita divina), con il maphorion (manto) regale color porpora, solenne e maestosa, seduta da sovrana su un trono riccamente ornato, che con una mano presenta il Bambino al mondo intero e con l'altra lo sostiene. Il Bambino Gesù le è seduto in grembo in posizione frontale; ha la veste color ocra e un manto coperto da fili d'oro che esprimono la sua divinità. È un Bambino ma le sembianze sono di un adulto, per sottolinearne il carattere soprannaturale e divino. Generalmente la mano sinistra

regge un rotolo di pergamena simbolo della sapienza, la mano destra alzata è benedicente. Il nimbo è crociato per indicare il Salvatore e contiene il trigramma sacro

OWN (*"Io sono colui che sono" Es 3,14*). Madre e Figlio sono sullo stesso asse verticale e questo dà solennità all'intera composizione.

Questa tipologia è stata spesso cantata dai Padri della Chiesa e nei testi liturgici.

Giovanni Damasceno così la celebra: *"Le sue mani portano l'Eterno e i suoi ginocchi sono un trono più sublime dei cherubini"*.

### Il mio legame con l'immagine

All'ingresso di casa ho l'icona con l'immagine della "Madonna di San Faustino" che ho dipinto anni fa esattamente come la vedo nell'affresco, ma era mio desiderio scrivere un'icona attenendomi ai canoni teologici e stilistici propri dell'iconografia bizantina.

L'affresco della Madonna in trono con Bambino, d'impronta bizantina (sec. XII circa) si trova al centro dell'abside maggiore della Pieve del IX secolo a San Faustino.

È il paese in cui sono nata e dove ho vissuto fino a quando mi sono sposata e trasferita altrove. Nonostante non abiti più a S. Faustino da molto tempo l'appartenenza a questo piccolo paese mi è rimasta nel cuore, così come non ho dimenticato l'intenso legame con la bellissima Pieve e i suoi tesori, fra cui l'affresco sopra citato. È proprio questa immagine, che fa parte del mio vissuto, a colpirmi in modo particolare. Fin da piccola mi soffermavo affascinata a guardare questa Mamma avvolta nel mantello rosso, che tiene sulle ginocchia il suo bambino. Mi sembrava molto bella. Con i grandi occhi aperti mi guardava e mi presentava il Bambino che



aveva in grembo. Ero troppo piccola per capire, ma posso dire che sono cresciuta sotto lo sguardo di questa Mamma, che nel tempo ho conosciuto sempre meglio in tutta la Sua storia e in quella del Figlio che portava in grembo.

Non mi è facile spiegare il sentimento che provo ogni volta che poso gli occhi su questo affresco. Contemplo l'immagine e sento il fascino della semplicità, dell'essenzialità di una vita espressa in maniera efficace, che mi fa sentire accolta e in comunione con chi vi è rappresentato.

A ben guardare da questa immagine proviene una tale forza di luce, di colore, di espressione: la Vergine dall'aspetto maestoso ci indica il Figlio e sembra rammentarsi delle parole che il vecchio Simeone le rivolse al tempio: "Anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2,35). L'espressione malinconica della Vergine sottolinea "anticipatamente" il rammarico per la futura morte del Figlio. I lineamenti del volto di Maria e Gesù sono segnati con forti tratti secchi e calligrafici; gli sguardi fissi e ieratici sono rivolti verso coloro che guardano quasi a voler attrarre a sé tutta l'attenzione. Imperiosamente solenne il Bambino, seduto sulle ginocchia della Madre, vestito di luce divina, in posizione centrale e sullo stesso asse verticale, a braccia aperte, mi fa pensare al calvario terrificante e doloroso della Croce, ma ha in sé anche speranza: Lui è venuto per il riscatto di molti. La mano

benedicente e l'altra aperta in un gesto accogliente esplicitano la mia comprensione dell'immagine. A completare il tutto la Madre siede su un trono nicchiato, che pare appoggiarsi ad un edificio regale con una cimasa merlata. Lo sviluppo architettonico del trono mi suggerisce metafore mariane quali Tempio dello Spirito Santo, Dimora consacrata a Dio.



Il lavoro svolto, per riuscire a realizzare il mio "sogno", è stato tanto e intenso: ho apportato alcuni cambiamenti ai volti usando un linguaggio pittorico più vicino alla sensibilità dell'uomo di oggi, rendendo i lineamenti con delicate sfumature e morbidezze. Ho dipinto tre stelle d'oro sull'abito della Madonna, all'altezza del capo e delle spalle che simboleggiano la verginità prima, durante e dopo il parto, attributi di Madre, Vergine e Regina del cielo; sono il simbolo anche della luce di Dio che illuminando la Vergine fa nascere per noi il Salvatore. Nella scritta (incomprensibile nell'affresco) ho riportato le prime parole dell'Ave Maria in latino che chiariscono la teologia insita nell'icona: Maria è la Vergine, in cui si compiono le promesse di Dio.

Ho cercato con rispetto di capire e fare mio lo spirito proprio dell'affresco, rimanendo fedele ai canoni della tradizione e delle regole dell'iconografia bizantina.

Giovanna Ferraboschi

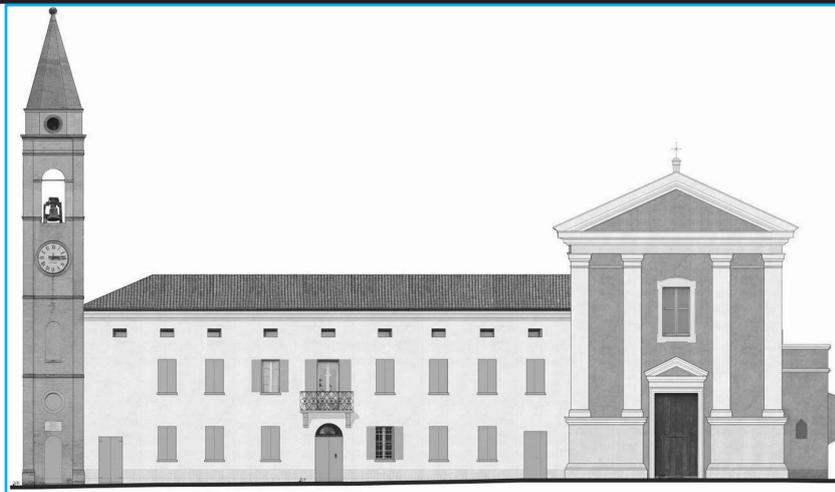
## Sagre di Settembre - L'ANGOLO MUSICALE

Nella seconda domenica di settembre (8/9/2013), dopo la processione con la statua della Madonna, la serata verrà chiusa con le più belle canzoni degli anni '60/'70 cantate dal duo

**MIRELLA e NICOLA**

**PARROCCHIA SS. FABIANO E SEBASTIANO IN FONTANA DI RUBIERA**  
**RESTAURO DEI PARAMENTI MURARI DELL'EDIFICIO CANONICA E DELLA FACCIATA DELLA**  
**CHIESA E MANUTENZIONE MANTO DI COPERTURA**

## RELAZIONE SUI LAVORI SVOLTI



### Estratto dalla relazione tecnico-illustrativa di progetto

#### **Analisi dello stato di fatto**

La chiesa parrocchiale di Fontana mantiene nelle forme l'aspetto dovuto alla ricostruzione del 1813-15. L'abside è orientata a ovest e la facciata principale prospetta su un piazzale asfaltato posto a una quota più bassa rispetto al piano stradale. Fino agli anni '50 del XX secolo la chiesa aveva un sagrato in cotto. Dal piazzale parte una strada carraia, che correndo sul lato nord della chiesa, prosegue verso il cimitero; sull'altro lato della carraia, nelle vicinanze della chiesa, vi sono alcuni edifici, tra cui l'asilo.

In aderenza al lato sud della chiesa sorge la canonica, che si estende con un lungo fronte a due livelli fino ad inglobare il campanile, recentemente restaurato, attualmente con accesso indipendente sul piazzale (il collegamento interno con i locali della canonica è stato chiuso recentemente).

La chiesa presenta facciata classica, scandita da quattro lesene di ordine dorico su alto basamento, conclusa da timpano triangolare. Il portale, riquadrato, presenta anch'esso un timpano triangolare con l'iscrizione SS. MM. FABIANO ET SEBASTIANO D.; più in alto sulla facciata si apre una finestra rettangolare incorniciata. Fino agli anni '90 del XX secolo la facciata aveva mantenuto l'assetto cromatico relativo all'intervento del secolo precedente, con elementi aggettanti gialli su fondo rosso. Un intervento recente (primi anni '90) ha uniformato definitivamente la facciata principale della chiesa e la canonica, con un intonaco a base di malta cementizia, calce e polistirolo, che ha irrimediabilmente cancellato l'intonaco originario. L'intervento, secondo notizie avute dai parrocchiani, era mirato a migliorare il microclima interno; in realtà la mancata traspirazione della muratura ha causato la fuoriuscita di umidità all'interno degli edifici.

Il resto dell'edificio è in laterizio a vista, l'abside è orientata a ovest. Sul prospetto nord sono visibili i volumi aggettanti di pertinenza delle cappelle laterali. Intorno ai fronti liberi corre un marciapiede.

Risulta impossibile una sovrapposizione tra la pianta relativa alla visita del Vescovo Gianagostino Marliani del 1663 e il rilievo dello stato di fatto attuale; si evince come la riforma di epoca neoclassica ne abbia profondamente

mutato l'impianto e la disposizione. Pare che tracce delle murature più antiche riferibili alla chiesa precedente vadano ricercate nella zona presso il campanile, ora adibita a garage e deposito, anche se questa notizia non è supportata da alcuna evidenza documentaria.

L'interno della chiesa è a navata unica e presenta una successione di lesene su cui appoggia una trabeazione fortemente aggettante che prosegue per tutto il perimetro interno; il soffitto è voltato con unghie. Sui lati si aprono quattro cappelle più piccole (che ospitano sul lato sud rispettivamente il fonte battesimale e il confessionale) e due cappelle più grandi, voltate a botte e precedute da un arco a tutto sesto sostenuto da pilastri dorici. Sul lato nord, sopra la cornice, si aprono due finestre, mentre il lato opposto è a diretto contatto con l'edificio della canonica. Il pavimento novecentesco dell'intera chiesa è in marmette in bicromia giallo-bianco. La zona del presbiterio, posta ad una quota appena superiore rispetto alla navata, è separata dalla chiesa da un arco trionfale a tutto sesto sorretto da due pilastri in stile dorico.

La decorazione di epoca neoclassica, occultata da un tinteggio monocromo nel corso degli anni '70 del XX secolo, è stata riportata alla luce dai lavori di restauro pittorico interno eseguiti nel 2002 sotto la direzione dell'arch. Paola Ciroidi.

I primi lavori di deumidificazione della chiesa risalgono al 1981.

Le prime notizie pervenute sulla canonica risalgono ai primi decenni del XVII secolo. Pare che inizialmente l'edificio fosse indipendente dalla chiesa e ad essa unito da un arco; l'edificio che vediamo attualmente deriva dai lavori di ampliamento e restauro fatti nel 1858.

Fino al 1990 sul fronte sud della canonica si innestava un edificio ad uso rurale, che inglobava il campanile e formava sul retro una corte chiusa su tre lati. L'edificio, in cattive condizioni, è stato interamente demolito liberando la base della torre campanaria.

L'edificio della canonica attualmente ha due piani, il fronte est presenta una serie di aperture regolari chiuse da scuri in legno; al centro è il portone d'ingresso sotto il balconcino risalente all'inizio del XX secolo. Le facciate presentano un intonaco a base di malta cementizia, calce e polistirolo, che rende illeggibile l'assetto cromatico di inizio XX secolo, a tinte giallo e rosso, assimilabile a quello originario della chiesa.

Per quanto riguarda la distribuzione interna, dal portone d'ingresso sul fronte est si accede ad un locale passante con soffitto decorato che si apre sul fronte opposto con un portone in legno di uguali dimensioni. I locali in prossimità della chiesa, restaurati di recente, sono adibiti ad uso sagrestia; una porta permette l'accesso alla zona del presbiterio.

Sull'altro lato del passaggio d'ingresso si trova il vano scala che da accesso al primo piano, nonché alcuni locali ad uso servizio. Dalle tracce visibili sul pavimento di uno dei locali più grandi (5) al piano terra si può immaginare che la stanza avesse forma ovale.

Il primo piano ospita locali adibiti ad uso abitativo. La copertura è stata restaurata in tempi recenti.

### **Progetto di ripristino dei paramenti murari esterni della chiesa e della canonica**

#### **Presupposti per una ricostruzione dell'immagine ottocentesca del complesso**

Il risultato dei saggi stratigrafici e l'osservazione diretta dei materiali di rivestimento dei paramenti murari della facciata della chiesa e dei prospetti della canonica, mostrano l'utilizzo di malte cementizie fortemente ancorate al supporto in mattoni. Sono presenti all'interno armature metalliche usate come parapigoli nelle modanature o profili in alluminio usati come guide o testimoni negli intonaci della canonica.

Alla base della facciata della chiesa e della canonica è stato rinvenuto un intonaco biancastro di scarsa aderenza al supporto in mattoni; si suppone si tratti di un premiscelato antimuffa contenente materiale leggero che sembra essere polistirolo.

La risalita di umidità per capillarità è un fenomeno che colpisce le murature esterne in generale; si notano, infatti, sul perimetro, numerosi fori eseguiti probabilmente dai parrochiani per aumentare la traspirazione delle murature, rinchiusa da un intonaco che non facilita la normale fuoriuscita di umidità.

Oltre alla inadeguatezza dei materiali costituenti gli intonaci, si ravvisa una esecuzione grossolana che ha cancellato l'esattezza degli spigoli e la forma originaria delle modanature sottostanti in cotto, soffocate da uno strato eccessivo di materiale di rivestimento del supporto. Nessuna delle zone indagate ha mostrato tracce di preesistenti finiture che possano far risalire ad un assetto cromatico originale e coerente con le notizie storiche e documentazioni fotografiche.

Purtroppo si desume che tutti gli intonaci siano frutto di un intervento recente che ha interessato sia la chiesa che la canonica, e che nulla sia rimasto dell'ultima trasformazione avvenuta nel 1930, documentata dalle foto d'epoca.

La proposta progettuale qui rappresentata con la simulazione cromatica dei prospetti e la mappatura degli interventi, prevede la demolizione sistematica degli intonaci attuali e la valutazione dello stato delle murature; se la situazione legata all'umidità presente per risalita capillare, dopo la demolizione degli intonaci presenterà un miglioramento, si procederà all'utilizzo di intonaci deumidificanti previo lavaggio antisale delle murature. In caso la situazione presenti laterizi molto compromessi, si interpellerà il funzionario della competente Soprintendenza, arch. Elisabetta Pepe, per concordare interventi diversi. Sarà comunque necessario eseguire i lavori durante la bella stagione, per facilitare l'asciugatura dei materiali e delle murature.

Le cromie rappresentate sono definite sulla base di analogie con edifici novecenteschi per ciò che concerne la canonica: poiché questa ha una lunghezza considerevole, e nelle foto d'epoca in bianco e nero appare di colore

chiaro, senza caratterizzazioni particolari delle bucatore, si è pensato ad una tonalità giallo pallido-avorio molto luminoso, elegante e poco appariscente, abbinata ad un grigio-verde chiaro per gli scuri in legno ed i portoncini. Sarà reintrodotta la zoccolatura, realizzata tono su tono, per non appesantire l'edificio e non modificarne le proporzioni, già molto allungate.

La facciata della chiesa, oggi priva di qualsiasi distinzione cromatica, se non la differenza tra parti intonacate (facciata) e non (lati ed abside), è riproposta con una spiccata bicromia che differenzia le modanature dagli sfondati, bicromia spesso presente negli edifici ottocenteschi della pianura emiliana. Tale rapporto è visibile anche nel dipinto presente su una parete del locale cucina della canonica, che rappresenta la facciata del complesso prima della trasformazione novecentesca. Le cromie potranno essere meglio definite previa campionatura da definire con l'arch. Elisabetta Pepe.

#### **Tecniche di esecuzione**

Si procederà alla demolizione degli intonaci con la massima cura, per preservare il supporto murario e liberarlo da elementi incongrui (profili metallici o altro). Ove necessario si procederà ad eventuali cuciture della muratura (eventuali bucatore tamponate con tavelle, fessurazioni ora non leggibili etc.), per conferire maggiore coerenza strutturale in situazioni circoscritte e puntuali.

Le modanature della chiesa verranno attentamente osservate per verificare la presenza di precedenti strati di finitura (intonaci e/o sagramature, quindi si ripareranno quelle parti che risultino staccate o assenti, con utilizzo di manufatti in cotto di uguali caratteristiche.

I nuovi intonaci saranno stesi in più strati (fondo, strato di corpo, finitura), a base di calce idraulica naturale, mentre lo strato di finitura in grassello sarà addizionato con pigmenti, terre naturali e polvere di marmo, per ottenere con la colorazione in pasta, la cromia voluta.

Particolare attenzione sarà data al recupero delle modanature, per restituire loro la nettezza dei contorni, soffocata dall'attuale intonaco. La zoccolatura della canonica sarà caratterizzata da cromia simile alla parte soprastante, ma differirà per l'inerte utilizzato, di granulometria maggiore per conferire una superficie più scabra e resistente alle azioni meccaniche.

Le fasi di lavoro saranno concordate con l'arch. Elisabetta Pepe, per ottenere il risultato atteso.

### **MANUTENZIONE DEL MANTO DI COPERTURA DELLA CHIESA E DELLA CANONICA**

Poiché si sono verificate infiltrazioni d'acqua sia in chiesa che in canonica, è necessario eseguire una manutenzione del manto di copertura, sfruttando i ponteggi necessari alla realizzazione degli intonaci. Come mostrano le foto, i coppi sono scesi all'interno dei canali di gronda, ed i colmi sono sconnessi. Si procederà alla rimozione dei coppi esistenti, all'eventuale posa di manto impermeabile ove danneggiato, alla sostituzione delle lattonerie rotte o non congrue, ed alla ricollocazione dei coppi con ganci in rame per una migliore tenuta in caso di neve o forte vento.

Con l'occasione, saranno posati terminali in ghisa a completamento dei pluviali.

*emilia lampanti architetto*  
via Porta Brennone 21, 42121 Reggio Emilia  
tel/fax:0522437888  
e-mail [info@lampantiarchitettura.it](mailto:info@lampantiarchitettura.it)  
arch. Emilia Lampanti  
coll: arch. Chiara Gandolfi, arch. Elena Macchioni

## IL RACCONTO della MUTTER: *Il Grande Pioppo*

C'era una volta un albero nel pieno del suo vigore. Un pioppo gigantesco, rigoglioso, che dalla primavera all'autunno era ricoperto da migliaia di belle foglie verdi. I suoi rami svettavano verso il cielo e la sua chioma faceva ombra ad una grande casa di campagna, bella, col tetto rosso e il camino che d'inverno faceva un gran fumo. Ospitava un papà, una mamma, e cinque bambini, un cane, un gatto. C'era anche una stalla per le mucche, un pollaio per le galline, le gabbie per i conigli, e dietro la casa un piccolo porcile per i maialini. Insomma, come in tutte le case di campagna non mancava proprio niente.

Nelle belle giornate, i bambini, finiti i compiti, uscivano a giocare in cortile e sotto il grande albero; si rincorrevano, gridavano, ridevano spensierati come solo loro sanno esserlo. Il pioppo era orgoglioso di essere nato in quel posto, a lui piacevano tanto i bambini. Si sentiva un po' responsabile di quello che succedeva ai suoi piedi. Osservava preoccupato e dispiaciuto quando un bimbo correndo cadeva e si sbucciava un ginocchio. Avrebbe voluto allungare un ramo per poterlo sorreggere, asciugargli le lacrime, ma non poteva (si sa gli alberi sono di legno e non possono muoversi). Sorrideva invece quando assisteva agli scherzi che si facevano fra loro, oppure quando si raccontavano storie o cose inverosimili a cavalcioni tra realtà e fantasia.

Questo albero aveva già vissuto molti anni e perciò ormai era diventato saggio. Aveva l'abitudine di ascoltare il vento, quando passando da quelle parti, gli raccontava storie e avvenimenti, allegri o tristi, che raccoglieva in posti lontani. Ogni tanto arrivava arrabbiato, perché nella sua corsa aveva visto cose brutte e spaventose, e non potendo fare niente per cambiarle, sfogava la sua furia su tutto ciò che incontrava sulla sua strada; anche sul pioppo, con tanta violenza che a volte strappava via le foglioline dai rami portandole lontano. In quei momenti l'albero soffriva, ma sopportava e perdonava, perché il vento quando era così infuriato, arruffava le nuvole e portava la pioggia così necessaria per la sua vita.

Il momento più bello e che lui preferiva, arrivava verso l'imbrunire, quando il vento stanco, dopo una giornata di corse pazze, arrivava leggero, nella luce calda del tramonto e faceva stormire le foglioline, che chiacchierando fra loro, si raccontavano gli avvenimenti della giornata, degli uccellini che si erano posati sui rami, dei nuovi nati nei nidi, del sole caldo che le aveva scaldate, o della pioggia che le aveva rinfrescate. Già pregustavano il piacere che avrebbero ricevuto dalla fresca rugiada che sarebbe scesa durante la notte.

Tutto questo succedeva normalmente durante l'estate; tutto era bello, piacevole, sembrava non

dovesse finire mai. Invece col passare dei giorni, l'aria si faceva più fresca, le giornate più corte e le notti più lunghe. Il vento, chissà dove, raccoglieva nuvoloni scuri e carichi di pioggia nascondendo il sole. Era diventato scontroso, non si fermava più la sera a chiacchierare, ma tirava diritto gelido e imbronciato. Le foglioline si lamentavano del freddo della notte, e del sole pallido che non le scaldava più di giorno. Arrivarono le gelate e cominciarono a cambiare colore, piano piano morirono e il vento indifferente le staccava dai rami e le lasciava cadere ai piedi dell'albero, piano, piano, una ad una, sembrava danzassero. Il pioppo si intristì, i bambini restavano in casa al caldo a giocare, e lui cominciò a sentirsi solo e inutile. Succedeva così ogni anno, ma non riusciva a farci l'abitudine. Pieno di tristezza si lasciò andare al torpore che col freddo l'invadeva piano, piano, cadde in un sonno profondo.

Passò l'autunno e venne l'inverno. Scese tanta neve che imbiancò i rami del pioppo addormentato. I bambini osservavano dalla finestra l'albero tutto bianco e lo trovavano stupendo. Arrivò il Natale, e siccome non c'era un abete da decorare, i genitori dei ragazzi, attaccarono tante luci colorate ai rami più bassi del pioppo. Era uno spettacolo meraviglioso. L'albero carico di neve luccicava di mille colori. Ma lui dormiva e non si accorse di niente.

Finalmente anche l'inverno passò. Si sciolse la neve, l'aria si fece più tiepida, il sole sbucò dalle nuvole e la terra respirò!

Un bel giorno il pioppo ebbe un brivido di gioia e si svegliò. Non sapeva cosa fosse ma addosso aveva una gran voglia di vivere, di cantare, di sorridere. Finalmente fu del tutto sveglio e allora riconobbe ciò che sentiva: aveva la febbre della primavera! La linfa scorreva di nuovo veloce lungo il tronco e i rami, sentiva un prurito dappertutto, specialmente nei punti

dove sarebbero spuntate le foglie nuove.

Ed ecco il vento un po' pazzo un po' giocoso, che arruffando le nuvole, portava una pioggerella a volte leggera a volte sferzante, che però non faceva soffrire l'albero ma lo rinvigoriva.

Così una bella mattina si ritrovò d'incanto ricoperto di foglioline nuove e lucenti, tornarono gli uccellini a cinguettare sui suoi rami, il sole era di nuovo caldo, i bambini vennero a giocare di nuovo sotto la sua ombra. Era tornata la primavera, poi sarebbe venuta l'estate così come ogni anno.

Quando il cielo è scuro, quando tutto sembra perduto, non bisogna disperare perché ecco che spunta il sole e tutto ricomincia da capo!!!

By Daniella



## Chi l'ha visto?

Confesso, che anche io ho fatto fatica a riconoscere in questo avvenente giovanotto la persona di cui voglio parlarvi.

E' un instancabile giardiniere, contadino tuttofare: pota, taglia, innesta, rastrella, concima, spazza, inaffia, insomma una laboriosa formica al lavoro dall'alba al tramonto inoltrato, paziente e saggia.

A maggio, ci regala una varietà di rose di cui è molto geloso, guai a chi ne recide una, le custodisce con molta gelosia per darne sfoggio a tutta la comunità... "Chi tocca muore"!!!.

Lavora senza fare tanto chiasso e con molta umiltà, consapevole che il suo lavoro (aggiungo gratuito) viene fatto con tanto amore e tanta esperienza, doti che dovremmo imparare tutti a coltivare.

Ho intervistato suo nipote Emanuele e alla domanda "Chi è per te il nonno?" Gli si sono illuminati gli occhi e ha dato questa risposta: "UN MITO. Puoi dargli in mano qualsiasi cosa vecchia



che la sua inventiva la trasforma in qualcosa di utile e originale; ha creato per noi nipoti, nel piccolo spazio di prato intorno alla sua casa, una sorta di luna park per dare modo a noi e ai bambini che vi entrano di divertirsi; la sua casa è aperta come è aperto il suo cuore".

Chiediamo al Signore che ci lasci ancora per tanto tempo questo operaio che lavora nella sua messe, è una richiesta un poco egoistica (sarà anche un po' stanco dopo tanto lavorare) forse perchè faremo fatica a trovare persone di vecchio stampo come lui, sempre disponibili che lavorano nel nascondimento.

Lui è una tipo molto schivo, non vuole ringraziamenti per il grande lavoro che compie, allora mi permetto di farlo io a nome di tutta la comunità.

"Grazie Gianni Vecchi, ora tutti ci ricordiamo di averlo visto!!! Ti vogliamo bene, io in modo particolare perchè ti chiami Gianni..."

Silvana Bondi

### Sagre Agosto 2013 a FONTANA - Attività Culturali e Ricreative

**Sabato 24 AGOSTO**

ore 21,30 **Tombola con Lotteria per tutti.**

**Domenica 25 AGOSTO**

ore 16,00 - **Torneo di Calcetto Interparrocchiale per Bambini**  
(delle Parrocchie di San Faustino, Fontana e Sant'Agata)

- **INTRATTENIMENTI CON GIOCHI PER TUTTI**

*Il pomeriggio vedrà anche l'ormai tradizionale presenza dei somarelli.*

*I fanciulli e ragazzi potranno fare un giro in calesse trainato da uno di questi.*

**Lunedì 26 AGOSTO**

ore 20.30 **"CENA CON GNOCCO E TIGELLE"**

(è necessario dare preventivamente l'adesione)

Al termine estrazione della lotteria

**N.B: Per tutta la durata della sagra funzioneranno:**

*Che Pesca Strana! - Lotteria - Servizio Ristoro*

Sabato 12 ottobre 2013

nella Pieve di San Faustino alle ore 20,30

**l'Ordine Franciscano Secolare**

dell'Emilia Romagna presenta il recital: *"le Madri"*



# GREST 2013

Diventa difficile ogni anno, alla fine del Grest, scrivere cose nuove rispetto agli anni precedenti. Tanti sono gli elementi comuni, positivamente ripetitivi, rispetto alle edizioni passate: il sempre crescente interesse, riscontrabile dall'ulteriore incremento dei partecipanti (quest'anno 185 bimbi e ragazzi dalla seconda elementare alla seconda media, con qualche fratellino o sorellina

anche di prima elementare), un costante interesse dei giovani (una quarantina di ragazzi dalla terza media in su) e l'altrettanto indispensabile e prezioso contributo di qualche adulto che ha dedicato parte del proprio tempo a far sì che tutto ciò possa realizzarsi.

E senza dimenticare le mamme che hanno prestato il loro tempo per tenere puliti gli spazi utilizzabili al mattino dai ragazzi e le tante persone che in occasione di momenti particolari (tendata, festa di chiusura) hanno dato il loro contributo per la buona riuscita delle iniziative.

Il tema di quest'anno, che ha fatto da filo conduttore per le varie attività proposte durante le mattinate dal 17 giugno al 19 luglio, è stato quello dei Supereroi.

Chiaro, quei supereroi che si vedono per televisione e che accendono la fantasia dei più piccoli, ma proprio sfruttando il tema, azzeccata sembra essere stata l'idea di presentare ai bimbi e ragazzi anche dei supereroi in carne ed ossa, molto più avvicinabili e raggiungibili di quelli fantasiosi proposti dalla televisione o dai fumetti; persone assolutamente "normali" ma che per le loro scelte

di vita nel lavoro e/o nel volontariato hanno sposato ideali e valori come l'attenzione per i più deboli ed emarginati, la lealtà e lo spirito di sacrificio nel mondo dello sport, il soccorso alle persone in difficoltà solo per citarne alcuni; persone che con la loro testimonianza hanno cercato di far capire ai nostri ragazzi che tutti, mettendo a frutto le proprie doti e capacità (che ognuno ha, pur diverse gli uni dagli altri) davvero possono diventare dei super eroi in carne ed ossa, pur nella semplicità e senza essere al centro della attenzione. Anche questo è Grest: divertirsi, crescendo nei valori.

Adelmo Davoli



# CALCIO: L'ATTIVITA' DELL'ASD SAN FAUSTINO

## STAGIONE SPORTIVA 2013-14

L'attività sportiva dell'ASD San Faustino è ormai prossima alla ripartenza.

Poco dopo Ferragosto comincerà la prima squadra ed entro la fine di agosto avranno ripreso l'attività tutte le squadre di calcio in preparazione della prossima stagione sportiva 2013-14.

Quest'anno ai nastri di partenza avremo tutte le annate della scuola calcio (dai nati nel 2007 al 2003), le squadre del settore giovanile (Giovanissimi 2001-02, Ragazzi 2000 e Allievi 1997-98), il ritorno della categoria Juniores (1996-1994) oltre alle due

squadre degli adulti (Amatori Open CSI e la prima squadra partecipante al campionato FIGC di Prima Categoria).

La società, che nel giugno 2012 aveva eletto un nuovo Consiglio Direttivo, quest'anno presenta ai nastri di partenza anche un team di tecnici parzialmente rinnovato, pronto a cercare di tradurre in pratica con rinnovato entusiasmo i sani principi e valori nei quali la società crede.

Per quanto riguarda l'inizio della attività dei bimbi della scuola calcio, l'appuntamento è l'ormai classico

ritrovo a Fontana in occasione della Sagra nell'ultima domenica di agosto.

Il periodo delle Sagre di San Faustino sarà invece l'occasione per ricordare, con un torneo riservato ai bimbi nati nel 2003, le figure di Gianni Bondi e William Ballabeni, tanto legate allo sport sanfaustinese e rimasti nei cuori degli sportivi e non solo.

Ma per i dettagli, le iniziative, gli aggiornamenti sull'intera attività sportiva, si rimanda a quanto riportato nel sito web della Parrocchia di San Faustino ([www.sanfaustino.org](http://www.sanfaustino.org)) alla sezione sport; pagine sempre ricche di notizie e aggiornato sugli eventi che interessano lo sport praticato nelle nostre parrocchie.

L'auspicio è che possa trattarsi di una stagione sportiva ricca di soddisfazione per gli atleti, i genitori, i dirigenti, gli sportivi tutti; soddisfazione non misurabile necessariamente con il conseguimento di risultati importanti sul campo o classifiche da primi posti, ma con il ben più importante obiettivo di riuscire a creare sempre più le condizioni affinché lo sport sia vissuto in un ambiente sano, allegro, positivo, al centro del quale l'attenzione è verso le persone (bimbi e ragazzi in primis).

per l'asd San Faustino  
(Adelmo Davoli)

# ASD SAN FAUSTINO



**Scuola calcio  
e  
Settore Giovanile**



## Stagione sportiva 2013-2014

### Il calcio per crescere, nell'amicizia

**Attività proposta per tutti i bimbi e  
ragazzi nati negli anni 2007 e precedenti,  
suddivisi per le varie categorie dei campionati  
CSI e/o FIGC**

## NON SEI MAI VENUTO A GIOCARE CON NOI ?

### TI ASPETTIAMO !!

**per te, quota di iscrizione di**

**Euro 180**

**Euro 150 per nati anni 2006 e successivi**

per dettagli: [www.sanfaustino.org](http://www.sanfaustino.org) alla pagina Sport /News dalla Società

per info: sede ASD San Faustino, via Araldi 2 tel. 0522 626568

il presidente: Barbara Serravalle tel. 347 5632496

Il responsabile sett. giovanile: Adelmo Davoli 347 2482284

**GITE ALLA SCOPERTA DELLE BELLEZZE DEI DINTORNI**

L'Avv. **Lucia Ferrari** (e-mail [luciaferrari@avvluciaferrari.it](mailto:luciaferrari@avvluciaferrari.it)) si rende disponibile ad organizzare con i ragazzi ed i loro genitori qualche piccola gita nei dintorni, per ammirare le bellezze artistiche che ci sono qua vicino (Correggio, Carpi, Reggio Emilia, Modena, Sassuolo etc.). Sta facendo un corso di pittura antica (storia dell'arte) e pensa di avere le competenze per spiegare le cose da conoscere. Ritiene che gustare il bello sia un sano piacere della vita che va trasmesso ai ragazzi. Alcune delle mete sono molto vicine e possono essere raggiunte in treno facilmente da Rubiera, ma per questo c'è bisogno della collaborazione di un gruppo di genitori che si prestino a tener d'occhio i ragazzi.

**Sagre Agosto - Settembre 2013 a San Faustino****Attività Culturali e Ricreative**

(eventuali altre iniziative verranno comunicate con volantini e locandine)

**Domenica 1 SETTEMBRE**

ore 16,00 4° Memorial Gianni Bondi e William Ballabeni.

**Domenica 8 SETTEMBRE**

ore 12,30 **Pranzo Comunitario** (è necessario prenotarsi)

ore 16,00 4° Memorial Gianni Bondi e William Ballabeni.

ore 21,45 Serata Musicale

Per tutta la durata delle Sagre funzioneranno:

- Pesca di beneficenza Pro-Missioni
- **Mostra Fotografica: "DI TUTTE LE FOTO UN POP"**  
allestita da Giorgio e Antonio Ferraboschi
- **Mostra dell'ANTIQUARIATO... MODERNO** a cura di Andrea Borghi  
(Si stanno raccogliendo oggetti degli ultimi cinquant'anni  
che non sono più di uso corrente o che suscitano curiosità)

**MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'***Sono stati battezzati*

Sghedoni Tommaso	nato il 01/12/2012	battezzato il 16/06/2013	a San Faustino
Ferrari Sara	nata il 07/02/2013	battezzata il 16/06/2013	a San Faustino
Rusce Damiano	nato il 25/09/2011	battezzato il 14/07/2013	a San Faustino

*Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio*

Araldi Leonardo - Frigeri Erika il 21 giugno 2013 a San Faustino

*Sono stati chiamati alla Casa del Padre*

Radighieri Amabile ved. Baccarani	di San Faustino	deceduta il 08 giugno 2013
Ruozzi Maria Luisa in Messori	di San Faustino	deceduta il 20 giugno 2013

**La redazione**

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bigi Andrea, Costi Danilo, Ferraboschi Antonio, Ferraboschi Giorgio, Guidetti M. Giustina, Paterlini Emilio.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

**[milleanni2003@libero.it](mailto:milleanni2003@libero.it) o [parrocchiasanfaustino@virgilio.it](mailto:parrocchiasanfaustino@virgilio.it) o consegnati direttamente ad un redattore.**